



REGOLAMENTO DIDATTICO

Scuola di Specializzazione	MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA
Area	Servizi clinici
Sotto-area	Sotto-area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici
Classe	Servizi clinici specialistici

Art. 1 - Finalità

Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative, amministrative e di funzionamento della Scuola di Specializzazione in Medicina fisica e riabilitativa, afferente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Verona.

Art. 2 - Organi della Scuola

Sono organi della Scuola il Direttore e il Consiglio della Scuola.

Art. 3 - Direzione della Scuola

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 162/1982, la Direzione della Scuola è affidata ad un professore di ruolo o fuori ruolo del settore scientifico-disciplinare MED/34 MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA.

Il Direttore ha la responsabilità della Scuola; convoca il Consiglio e lo presiede. Ha nell'ambito della conduzione della Scuola le funzioni proprie dei Presidenti di Consiglio di Corso di Laurea.

Le modalità di elezione del Direttore sono disciplinate dal Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica e dalla normativa vigente in materia.

La sede della Direzione della Scuola è l'Unità Operativa di Neurologia riabilitativa – Policlinico "G.B. Rossi" – Azienda Ospedaliera di Verona.

Art. 4 - Consiglio della Scuola

Il Consiglio della Scuola è composto da tutti i docenti della Scuola compresi gli eventuali docenti a contratto e da una rappresentanza di 3 specializzandi, eletti secondo quanto previsto dall'art. 99 del D.P.R. 382/1980.

Il Consiglio della Scuola ha competenze deliberative, propositive e consultive nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività formative della Scuola.

Il Consiglio della Scuola può istituire Commissioni per facilitare i processi di programmazione, coordinamento e valutazione delle attività formative e di tutorato.

Art. 5 - Corpo docente

Il corpo docente della Scuola è costituito da Professori di ruolo o fuori ruolo di I e II fascia, da Ricercatori Universitari e personale operante in strutture non universitarie, appartenente alla rete formativa della Scuola, nominato dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio della Scuola, ai sensi del DM 21 maggio 1998, n. 242.

Il corpo docente comprende almeno un Professore di ruolo o fuori ruolo nel settore scientifico-disciplinare di riferimento della tipologia della Scuola.

Il corpo docente della Scuola è determinato ai sensi della normativa vigente in materia.

Art. 6 - Obiettivi Formativi

La Scuola di Specializzazione in Medicina fisica e riabilitativa afferisce all'Area dei servizi clinici – Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici, Classe dei Servizi clinici specialistici e si



articola in 5 anni di corso.

Lo specialista in Medicina Fisica e Riabilitativa deve aver maturato durante il percorso formativo conoscenze scientifiche e professionali sulla fisiopatologia, clinica e terapia delle Menomazioni e Disabilità. Deve conoscere inoltre le possibilità di partecipazione della persona disabile alla vita sociale e delle condizioni ambientali che la condizionano secondo le indicazioni contenute nella International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Egli deve prendere in carico globalmente la persona disabile, saper condurre il lavoro all'interno di un Team di Riabilitazione e giungere alla pianificazione e svolgimento di un Progetto Riabilitativo Individuale e dei singoli Programmi che lo costituiscono.

Per il conseguimento del titolo di specialista, il medico in formazione deve acquisire 300 CFU complessivi.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche derivanti dalle prove in itinere nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Ai sensi di quanto stabilito dal D.M. 1 agosto 2005 relativo al Riassetto delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria, al termine del corso di specializzazione lo studente consegue il diploma di specializzazione corredato dal Supplemento al Diploma rilasciato dalle Università ai sensi dell'art.11, comma 8, del D.M. n. 270/2004, che documenta l'intero percorso formativo svolto dallo specializzando e che indica le Attività elettive che hanno caratterizzato lo specifico percorso individuale.

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; la quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 CFU.

L'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente, determina l'articolazione delle attività formative preordinate al raggiungimento degli obiettivi utili a conseguire il titolo. Le attività sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei di saperi, identificati dal Settori Scientifico Disciplinari.

Le attività formative e i relativi CFU sono così ripartiti:

- a) Attività di base a cui sono assegnati 5 CFU;
- b) Attività caratterizzanti a cui sono assegnati almeno 270 CFU;
- b.1) Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente a cui può essere assegnata una parte dei CFU dell'Ambito specifico della Scuola;
- c) Attività Affini, Integrative e Interdisciplinari a cui sono assegnati 5 CFU;
- d) Attività finalizzate alla prova finale a cui sono assegnati 15 CFU;
- e) Altre Attività a cui sono assegnati 5 CFU.

Il profilo specialistico, gli obiettivi formativi e i relativi percorsi didattici funzionali utili al conseguimento del titolo sono indicati nell'ordinamento didattico. L'ordinamento didattico e il relativo piano didattico con il quadro dettagliato delle attività formative, redatti ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270 e del D.M. 1 agosto 2005 e successive integrazioni e modificazioni sono riportati in appositi allegati facenti parte integrante del presente regolamento.

Art. 7 - Programmazione didattica

Il Consiglio della Scuola determina ogni anno le modalità di svolgimento delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione, ivi compresa la rotazione tra le strutture inserite nella rete formativa, nonché il numero minimo e la tipologia degli interventi pratici che essi devono aver personalmente eseguito per essere ammessi a sostenere la prova finale annuale, in conformità agli



ordinamenti e regolamenti didattici di cui al comma 1, ed e agli accordi fra le università e le aziende sanitarie di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

La frequenza della scuola è obbligatoria per tutti gli iscritti. Il medico in formazione deve frequentare le lezioni, i seminari e ogni altra tipologia di attività didattica che il Consiglio della Scuola ritenga necessari per la sua completa e armonica formazione.

Il programma generale di formazione della scuola di specializzazione è portato a conoscenza del medico all'inizio del periodo di formazione ed è aggiornato annualmente in relazione alle mutate necessità didattiche ed alle specifiche esigenze del programma di formazione del medico stesso.

La Scuola stabilisce precisi percorsi formativi sotto forma di didattica frontale ed attività di tirocinio pratico. Tali attività vengono sottoposte da parte del corpo docenti della Scuola a valutazioni periodiche al fine di documentare i progressi e il raggiungimento degli obiettivi didattici.

Le attività teoriche si svolgeranno nel corso di tutto l'anno accademico. I docenti dovranno effettuare valutazioni di rendimento in itinere e fornire al Direttore della Scuola un giudizio finale delle competenze raggiunte dai singoli medici in formazione.

Nel corso dell'Anno Accademico verranno programmati meeting di aggiornamento e seminari integrativi su temi di pertinenza riabilitativa ai quali i medici in formazione avranno l'obbligo di partecipare. In occasione di ogni meeting verrà rilasciato un attestato di partecipazione firmato dal Direttore della Scuola.

Le attività pratiche dei medici in formazione saranno eseguite presso le strutture inserite nella rete formativa, per un periodo complessivo di frequenza non inferiore ai 3 mesi per ciascuna struttura frequentata. Il tutor definirà il tempo necessario affinché il medico in formazione possa raggiungere gli obiettivi prestabiliti.

La Scuola fissa, in termini di anno di corso, i percorsi standard con riferimento alle specifiche attività oggetto di didattica pratica e tirocinio. In relazione a ciò verrà indicato in maniera dettagliata il momento del percorso formativo in cui il medico in formazione potrà essere ritenuto idoneo alla partecipazione ed all'autonomia nella gestione di attività cliniche che presentano diversi livelli di criticità in relazione alle caratteristiche dei pazienti assistiti.

Le attività svolte nelle diverse sedi di tirocinio sono oggetto di verifica periodica e devono essere riportate nel libretto di formazione unitamente alla valutazione di competenza del tutore. Ad esso è anche affidata la registrazione della frequenza e la sua attestazione formale. Il responsabile di sede di tirocinio è tenuto a garantire la coerenza globale dei percorsi formativi all'interno delle diverse sezioni od unità operative in cui ruota il medico in formazione ed il rispetto da parte di tutori ed allievi del regolamento della Scuola.

Il Fisiatra è responsabile della presa in carico globale della persona disabile, nella pianificazione ed esecuzione del Progetto Riabilitativo Individuale. Di conseguenza, le competenze del Fisiatra comportano la stretta interconnessione fra gli aspetti specificamente clinici e gli aspetti organizzativi degli interventi e sono essenzialmente riconducibili a tre classi:

Competenze cliniche:

- Conoscenza dettagliata delle patologie disabilitanti per quanto concerne eziologia, trattamento e prognosi; conoscenza delle ricadute cliniche e funzionali delle comorbilità interagenti; conoscenza delle possibili interazioni tra farmaci e riabilitazione.
- Capacità di gestire con responsabilità diretta le problematiche di stabilizzazione internistica della persona disabile nel corso del trattamento riabilitativo ricorrendo, quando necessario, alla consulenza degli specialisti d'organo.
- Conoscenza delle tecniche di misurazione e valutazione standardizzata delle gravità clinica e della disabilità della persona disabile. Conoscenza delle misure di outcome per le patologie disabilitanti;



- Conoscenza e competenza nella prescrizione di terapie riabilitative, fisiche e strumentali.
- Conoscenza e competenza nella scelta e prescrizione di ausili tecnologici e di altre tecnologie utili alle persone con disabilità.
- Capacità di identificare, prevenire e gestire i danni secondari e terziari delle malattie che possono avere conseguenze disabilitanti.
- Capacità di valutare la potenzialità di recupero della persona disabile, tenendo conto degli elementi clinici, personali ed ambientali.

Competenze gestionali:

- Capacità di definire e concordare un progetto riabilitativo con la persona disabile, i suoi caregiver, gli altri professionisti dello staff e gli operatori che possono contribuire alla sua implementazione.
- Capacità di individuare, coordinare e gestire tutte le risorse utili a realizzare il progetto riabilitativo.
- Conoscenza delle normative del sistema sanitario e di Welfare, delle tipologie e modalità di accesso ai servizi offerti dalle istituzioni e dal volontariato, inclusi i servizi scolastici, lavorativi, sociali ed informativi e capacità di utilizzo di tutto ciò in funzione del Progetto Riabilitativo.
- Conoscenza delle metodiche di controllo di gestione e verifica della qualità ed esito di tutte le attività effettuate nel Progetto Riabilitativo e del Progetto nel suo complesso.
- Conoscenza delle metodiche di ricerca e di formazione professionale continua e capacità di applicarle in un programma unitario per tutti i componenti del Team, che comprenda anche componenti trans-disciplinari e multiprofessionali.

Competenze relazionali:

- Capacità di definire e illustrare diagnosi e prognosi alla persona disabile e ai suoi familiari/caregiver.
- Capacità di comprendere le necessità ed i desideri della persona disabile e dei suoi familiari/caregiver.
- Capacità di instaurare una valida relazione di aiuto con la persona disabile e i suoi familiari/caregiver, con l'obiettivo di realizzare il loro coinvolgimento attivo durante il percorso riabilitativo.
- Capacità di condurre in termini di coinvolgimento e guida il team multidisciplinare.
- Capacità di stabilire un'efficace relazione di cooperazione con gli altri contesti sanitari e sociali.

Competenze scientifiche:

- Conoscenze delle metodologie di formulazione di un progetto, della raccolta ed elaborazione dei dati nell'ambito della ricerca clinica.
- Conoscenza delle metodologie d'analisi statistica rilevanti per studi epidemiologici e clinici nell'ambito della riabilitazione.

Art. 8 - Requisiti per l'accesso

L'ammissione degli specializzandi alla Scuola di Specializzazione avviene in conformità alla normativa vigente recepita nel bando annuale di ammissione al primo anno delle Scuole di Specializzazione medico-chirurgiche.

Sulla base dei requisiti richiesti e di cui la Scuola è dotata, il numero degli iscrivibili al primo anno di corso è pari a 15.

Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, stabilito di concerto tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole scuole.



L'Università può integrare i fondi ministeriali con finanziamenti sufficienti alla corresponsione degli importi previsti per i contratti di formazione specialistica per l'intera durata del corso, da iscrivere in bilancio, provenienti da donazioni e/o convenzioni con Enti pubblici, associazioni, fondazioni o persone giuridiche private, nell'ambito del numero complessivo degli iscrivibili previsti nello statuto/regolamento didattico delle singole Scuole di Specializzazione.

L'ammissione dei vincitori in base alla relativa graduatoria per le diverse tipologie di posti avviene nel rispetto del seguente ordine:

- a) posti ordinari con finanziamento ministeriale;
 - b) posti aggiuntivi finanziati dalla Regione;
 - c) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da istituzioni o enti pubblici;
 - d) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da persone fisiche o persone giuridiche private.
- L'ammissione a tutti i suddetti posti è comunque subordinata al regolare superamento della prova concorsuale e ad apposita autorizzazione ministeriale.

Il numero effettivo degli iscritti alla scuola non può superare il numero totale degli iscrivibili.

Art. 9 - Posti in soprannumero per personale medico di ruolo del Servizio Sanitario Nazionale

Il personale medico di ruolo in servizio in strutture sanitarie diverse da quelle inserite nella rete formativa è ammesso alla scuola secondo quanto stabilito dall'art. 35, comma 4, del D.Lgs. n. 368/1999) e dal bando annuale di ammissione alle Scuole di specializzazione medico-chirurgiche.

Tale personale dovrà produrre idonea documentazione dalla quale risulti che è assegnato ad una unità operativa nella quale svolge, a tempo pieno, un'attività corrispondente alla specializzazione prescelta.

Spetta comunque al Consiglio della Scuola, prima dell'inizio delle attività, verificare che sussistano le condizioni e i requisiti necessari per garantire che lo specializzando possa sviluppare il percorso formativo pratico previsto dall'ordinamento della Scuola.

Le altre attività previste dalla Scuola dovranno essere svolte secondo quanto stabilito dal Consiglio della Scuola.

Per il conseguimento del titolo di specialista, i predetti specializzandi devono aver comunque svolto un'attività formativa corrispondente a quella prescritta dagli ordinamenti didattici, dal presente regolamento e dalla normativa vigente, per gli specializzandi ammessi sui posti con contratto.

Art. 10 - Formazione nella rete formativa

Il medico in formazione svolge la propria attività formativa secondo le modalità previste dalla normativa vigente, sulla base di criteri stabiliti dal Consiglio della Scuola.

Ai fini di una completa e armonica formazione professionale il medico in formazione è tenuto a frequentare le diverse strutture, servizi, settori, attività in cui è articolata la Scuola con modalità e tempi di frequenza funzionali agli obiettivi formativi stabiliti dal Consiglio della Scuola. (Vedi allegato 4)

Il periodo di frequenza del medico in formazione nella stessa Unità Operativa convenzionata, viene definito dal Consiglio della Scuola e comunque non può essere superiore alla metà della durata della Scuola di Specializzazione.

Art. 11 - Formazione fuori rete formativa

Sono possibili periodi di formazione all'estero, previa approvazione del Consiglio della Scuola e formale accettazione della Amministrazione ospitante, per un periodo massimo di diciotto mesi nell'intero corso degli studi. Durante tale periodo è raccomandabile che il medico in formazione rinforzi non solo le sue competenze cliniche, ma venga coinvolto in progetti di studio e ricerca sia clinica che applicata. Considerato l'iter formativo previsto dalla Scuola, il periodo di frequenza all'estero dovrà essere svolto di preferenza durante il III e IV anno e concludersi entro la prima metà del V.



Sono altresì possibili periodi di stages per una durata non superiore ai dodici mesi nell'arco degli anni di durata della scuola da svolgersi di preferenza durante il II, III, IV e V anno in strutture nazionali accreditate e su delibera del Consiglio della Scuola. Le richieste dei medici in formazione devono essere corredate da una lettera d'invito da parte del responsabile dell'unità dell'Istituzione ospite e da un programma delle attività in cui lo specializzando sarà coinvolto.

Art. 12 - Formazione e attività assistenziale

L'attività di tirocinio del medico in formazione si configura per tutta la durata del corso come attività formativa e non sostitutiva di quella del personale di ruolo, ospedaliero o universitario, e deve essere comprensiva della globalità delle attività svolte dal personale strutturato.

Nello svolgimento delle attività assistenziali al medico in formazione sono attribuiti livelli crescenti di responsabilità e autonomia legati alla maturazione professionale e vincolate alle direttive ricevute dal Consiglio della Scuola.

Fatte salve eccezioni derivanti da specifiche disposizioni normative e casi particolari documentati:

- nel corso del primo anno le attività assistenziali svolte dal medico in formazione specialistica devono essere supervisionate;
- a partire dal secondo anno, dopo dodici mesi di attività formativa professionalizzante "sul campo", il Responsabile dell'Unità Operativa, in applicazione delle delibere del Consiglio della Scuola, affida al medico in formazione lo svolgimento di attività assistenziali medico-chirurgiche di reparto e di turni di guardia interna, da svolgere in autonomia purché sia garantita la presenza nella Unità Operativa di un medico specialista;
- a partire dal terzo anno, dopo ventiquattro mesi di attività formativa professionalizzante "sul campo", le stesse attività possono essere svolte in autonomia dal medico in formazione, purché l'Unità Operativa stessa disponga del servizio di pronta disponibilità;
- la guardia medica, qualora implichi attività per urgenze esterne, l'attività di sala operatoria e l'attività ambulatoriale può essere svolta in autonomia dai medici in formazione a partire dal quarto anno, fermo restando la presenza del servizio di pronta disponibilità.

Di fatto, l'attribuzione dei livelli di autonomia e responsabilità deve avvenire **in maniera nominale per ogni singolo medico in formazione** e non è necessariamente legata ai passaggi di anno.

A tal fine la Scuola possiede un sistema organizzativo in cui, in maniera documentata, vengono attribuiti i diversi livelli di responsabilità. Vengono definiti in maniera dettagliata gli obiettivi formativi (conoscenze e competenze da acquisire), le attività e gli atti medici da eseguire in supervisione necessari per il raggiungimento degli obiettivi (dando anche qualora lo si ritenga necessario, degli standard minimi), vengono registrati le attività e gli atti medici eseguiti, a documentazione del fatto che quanto pianificato è stato eseguito e viene messo in atto un sistema di valutazione così come previsto nel titolo IV – Valutazione del Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica.

Alla fine del **primo anno**, durante il quale il medico in formazione svolgerà attività assistenziale con supervisione sarà richiesto il raggiungimento dei seguenti **obiettivi**:

- Conoscenza della fisiopatologia delle malattie neurologiche e ortopediche d'interesse riabilitativo in età evolutiva, nell'adulto e nell'anziano.
- Conoscenza e competenza semeiotica, diagnostica e clinica delle malattie neurologiche e ortopediche d'interesse riabilitativo in età evolutiva, nell'adulto e nell'anziano.
- Conoscenza dei possibili approcci terapeutici delle malattie neurologiche e ortopediche d'interesse riabilitativo in età evolutiva, nell'adulto e nell'anziano.

Tali obiettivi saranno raggiunti mediante le seguenti **attività**:



- Affiancare il medico strutturato di riferimento nello svolgimento di attività di ambulatoriali (ortopedico, neurologico, reumatologico,...) per un numero minimo di ore richieste pari a ... per un periodo complessivo di mesi...
- Seguire il medico strutturato di riferimento nello svolgimento di attività di consulenza per un numero minimo di ore richieste pari a ... per un periodo complessivo di mesi...
- Seguire il medico strutturato di riferimento nell'attività di reparto ortopedico e neurologico
- Assistere lo strutturato nella compilazione di cartelle cliniche, esecuzione di test diagnostici e gestione di pratiche cliniche che richiedono l'interazione con UO non riabilitative.
- Assistere a procedure diagnostiche e di cura effettuate presso UO non riabilitative che riguardano pazienti in carico per riabilitazione (es RM e discussione con Specialista Radiologo).
- Frequenza nelle palestre di trattamento riabilitativo per un numero minimo di ore richieste pari a ... per un periodo complessivo di mesi...

Alla fine del **secondo anno**, durante il quale il medico in formazione svolgerà attività assistenziali medico-chirurgiche di reparto e di turni di guardia interna da svolgere in autonomia, purché nell'UO sia garantita la presenza di un medico specialista, sarà richiesto il raggiungimento dei seguenti **obiettivi**:

- Conoscenza delle problematiche riabilitative nelle fasi acuta, subacuta e cronica delle più comuni patologie di pertinenza riabilitativa (ortopedia, neurologia, pneumologia) in età evolutiva, nell'adulto e nell'anziano.
- Conoscenze delle metodologie di formulazione di un progetto, della raccolta ed elaborazione dei dati nell'ambito della ricerca clinica.
- Conoscenza delle metodologie di analisi statistica rilevanti per studi epidemiologici e clinici nell'ambito della riabilitazione.

Tali obiettivi saranno raggiunti mediante le seguenti **attività**:

- Effettuare visite cliniche di patologie di scarsa complessità diagnostica e gestionale in regime ambulatoriale e di consulenza presso reparti ospedalieri avvalendosi del supporto del medico strutturato.
- Compilazione di refertazioni cliniche che verranno esaminate e controfirmate dal medico strutturato.
- Frequenza nelle palestre di trattamento riabilitativo per un numero minimo di ore richieste pari a ... per un periodo complessivo di mesi...
- Partecipazione all'esecuzione di un progetto, raccolta ed elaborazione dei dati nell'ambito della ricerca clinica attinente alle attività svolte durante l'anno.
- Partecipazione alla stesura di lavori scientifici relativi all'attività svolta con supervisione di un ricercatore o di un cultore della materia.

Alla fine del **terzo anno**, durante il quale il medico in formazione svolgerà attività assistenziali medico-chirurgiche di reparto e di turni di guardia interna da svolgere in autonomia, purché l'UO disponga del servizio di pronta disponibilità, sarà richiesto il raggiungimento dei seguenti **obiettivi**:

- Conoscenza della gestione riabilitativa delle patologie di pertinenza delle numerose branche affini alla riabilitazione (riabilitazione uro-ginecologica, riabilitazione gastroenterologica, riabilitazione esiti mastectomia, riabilitazione esiti chirurgia della mano etc.)
- Consolidamento delle competenze precedentemente acquisite.
- Prosecuzione di attività assistenziali effettuate negli anni precedenti.
- Conoscenze delle metodologie di formulazione di un progetto, della raccolta ed elaborazione dei dati nell'ambito della ricerca clinica.
- Conoscenza delle metodologie di analisi statistica rilevanti per studi epidemiologici e clinici nell'ambito della riabilitazione.



Tali obiettivi saranno raggiunti mediante le seguenti **attività**:

- visite cliniche di patologie di complessità intermedia avvalendosi del supporto del medico strutturato per la compilazione delle refertazioni cliniche. Tale refertazione verrà controfirmata dal medico strutturato.
- Effettuare in strutture di particolare rilievo, fuori dalla rete formativa, in Italia o all'estero per un periodo massimo della durata di diciotto mesi consecutivi.
- Partecipazione alla formulazione di un progetto, alla raccolta ed elaborazione dei dati nell'ambito della ricerca clinica.
- Partecipazione alla stesura di lavori scientifici relativi all'attività svolta con supervisione di un ricercatore o di un cultore della materia.

Alla fine del **quarto anno**, durante il quale il medico in formazione svolgerà attività assistenziali di guardia medica e l'attività ambulatoriale in autonomia, fermo restando la presenza del servizio di pronta disponibilità, sarà richiesto il raggiungimento dei seguenti **obiettivi**:

- Consolidamento delle capacità assistenziali precedentemente acquisite.
- Conoscenze delle metodologie di formulazione di un progetto, della raccolta ed elaborazione dei dati nell'ambito della ricerca clinica.
- Conoscenza delle metodologie di analisi statistica rilevanti per studi epidemiologici e clinici nell'ambito della riabilitazione.
- Individuazione del settore maggiormente attinente all'indirizzo della tesi di specializzazione.

Tali obiettivi saranno raggiunti mediante le seguenti **attività**:

- Effettuare visite cliniche di patologie ad elevata complessità diagnostica e gestionale, in regime ambulatoriale e di consulenza, in piena autonomia, mantenendo come riferimento il medico strutturato con il quale potrà discutere le problematiche riscontrate.
- Compilare autonomamente refertazioni cliniche che verranno controfirmate dal medico strutturato.
- Partecipazione alla stesura di lavori scientifici relativi all'attività svolta con supervisione di un ricercatore o di un cultore della materia.

Durante il **quinto anno** il medico in formazione e in caso di necessità dovrà chiamare prontamente il tutor, in grado di fornire rapida consulenza e/o tempestivo intervento; svolgerà attività assistenziali in autonomia e, fermo restando la presenza del servizio di pronta disponibilità, sarà richiesto il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Consolidamento delle capacità assistenziali precedentemente acquisite.
- Eseguire prestazioni anche con autonomia decisionale sul percorso assistenziale.
- Stesura della tesi di specializzazione.

Tali obiettivi saranno raggiunti mediante le seguenti attività:

- Frequentare il settore maggiormente attinente all'indirizzo della tesi di specializzazione.
- Formulazione di un progetto, alla raccolta ed elaborazione dei dati nell'ambito della ricerca clinica.

La Scuola predispone un libretto di formazione che permetta la registrazione precisa e puntuale delle attività formative del singolo allievo, accompagnate dalla valutazione del tutor: questo attesta e garantisce la capacità e qualità professionale dello specializzando attraverso una periodica valutazione di cui condivide la responsabilità con il responsabile della struttura di tirocinio (se non coincidente con il tutor), approvata e sottoscritta dal Direttore della Scuola.



La scuola predispone un profilo delle attività formative teorico-pratiche e di ambito assistenziale sulla base di una preliminare valutazione degli specifici livelli di complessità assistenziale di tutte le attività cui lo specializzando partecipa durante il corso del tirocinio con particolare riferimento alle attività routinarie, alle consulenze, e reperibilità.

Art. 13 - Tutor e altre figure di riferimento

Il **tutor** è un medico specialista, della disciplina oggetto della specializzazione, che opera in qualità di dirigente medico o titolare di contratto nelle varie unità operative assistenziali dove ruotano i medici in formazione al quale è affidata la responsabilità finale della cura dei pazienti.

Il ruolo di tutor viene affidato annualmente dal Consiglio della Scuola e implica la conoscenza da parte del tutor del funzionamento globale della stessa.

I tutor sono designati sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa.

Il numero di medici in formazione specialistica per tutor non può essere superiore a tre.

Sono compiti principali del tutor:

- cooperare con il Direttore dell'Unità Operativa nella realizzazione dei compiti formativi e didattici interagendo in prima persona con il medico in formazione;
- essere di riferimento al medico in formazione per tutte le attività cliniche e gli atti medici, svolgendo attività di supervisione in relazione ai livelli di autonomia attribuiti;
- concorrere al processo di valutazione del medico in formazione;
- coordinare i supervisori, dove previsti.

Annualmente il Consiglio della Scuola verifica le proposte di nomina dei tutori secondo criteri di valutazione derivanti da una analisi delle competenze dimostrate nella guida dei percorsi formativi dei medici in formazione utilizzando indicatori di profitto degli allievi, di tipologia e quantità di attività tutorate, di correttezza e completezza dei report, di coerenza delle attività tutorate con i percorsi formativi; verranno altresì prese in considerazione le valutazioni dei responsabili delle sedi di tirocinio e potranno essere considerate anche valutazioni degli allievi.

Accanto alla figura del tutor vi possono essere altre figure di riferimento quali il supervisore e il responsabile di sede.

Il **supervisore** è di norma un professionista strutturato, non necessariamente medico, con competenza specifica su un ambito assistenziale, che segue anche per periodi di tempo limitati gli specializzandi nei percorsi di formazione sul campo, in accordo con le indicazioni del Consiglio della Scuola ed è tenuto a valutazioni degli stessi secondo quanto previsto per i tutori.

Il **responsabile di sede** è di norma un Dirigente apicale dell'area specifica della scuola individuato dal Consiglio della Scuola nell'ambito della struttura collegata o complementare; ad esso compete il coordinamento delle attività dei tutor.

Le proposte dei nominativi dei tutori, dei responsabili di sede e dei supervisori vengono approvate dal Consiglio della Scuola, in concomitanza, di norma, alla nomina annuale dei docenti nell'ambito della formulazione degli organigrammi; è prevista la periodica proposizione di incontri formativi ed organizzativi con i tutor al fine di armonizzarne le attività di tutorato e le modalità di articolazione dello stesso.

I tutor, i responsabili di sede ed i supervisori possono partecipare, su invito del Direttore, al Consiglio della Scuola ma non hanno diritto di voto.

Art. 14 - Registrazione delle attività formative

I medici in formazione sono tenuti alla compilazione di un apposito libretto personale di formazione, dove devono riportare dettagliatamente il numero e la tipologia degli atti e degli interventi, che devono essere certificati dal responsabile della struttura presso cui il medico ha svolto la sua formazione.



Il Direttore della Scuola, al termine di ogni anno di corso, verifica la compilazione del libretto e la congruità alle attività svolte con quelle previste dal piano individuale di formazione definito all'inizio dell'anno accademico e controfirma il libretto.

Il libretto può essere redatto su supporti informatizzati.

Art. 15 - Frequenza

L'impegno orario richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del SSN a tempo pieno, comprensivo delle attività assistenziali e di didattica formale.

Il medico in formazione specialistica deve svolgere un programma settimanale che si articola, di norma, su sei giorni su sette. Nello svolgimento di tutte le attività di tirocinio, il medico in formazione specialistica è tenuto ad esibire un tesserino identificativo, analogamente al personale strutturato.

Art. 16 - Modalità di rilevazione delle presenze

Sono previsti idonei sistemi di controllo dell'orario.

L'accertamento dell'orario spetta al Responsabile dell'Unità Operativa in cui il medico in formazione specialistica opera.

Il Direttore della Scuola acquisisce l'attestato di regolare frequenza del medico in formazione specialistica da parte del Responsabile dell'Unità Operativa.

Art. 17 - Assenze per malattia

Le assenze per malattia e gravidanza determinano la sospensione della formazione quando siano di durata superiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi.

In caso di malattia, indipendentemente dalla sua durata, il medico in formazione specialistica è tenuto ad avvisare immediatamente la Direzione della Scuola e a presentare, entro il giorno successivo a quello in cui ha avuto inizio l'assenza, il relativo certificato medico alla Direzione stessa. Il certificato potrà essere inviato tramite telefax o consegnato da altra persona a ciò delegata.

La comunicazione deve essere data dall'inizio dell'assenza, nel caso in cui dal certificato medico risulti da subito una prognosi superiore ai quaranta giorni.

Al fine del superamento del periodo di comportamento (1 anno) sono computati anche i periodi di malattia che non hanno, per loro durata, comportato la sospensione della formazione specialistica e i giorni non lavorativi.

Art. 18 - Assenze legate alla tutela della gravidanza e della maternità

La specializzanda è tenuta a comunicare immediatamente il suo stato di gravidanza alla Direzione della Scuola e al responsabile della struttura nella quale svolge la formazione, affinché possano essere adottate le misure di sicurezza e protezione che fossero necessarie a tutela della salute del nascituro.

Come per la malattia, eventuali assenze di durata inferiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi, dovute allo stato di gravidanza, che dovessero verificarsi nei primi sette mesi, non determinano sospensione della formazione.

La specializzanda è tenuta a sospendere la formazione per cinque mesi a partire dall'inizio dell'ottavo mese di gravidanza, salvo quanto disposto dalle norme in materia di radioprotezione e da altre specifiche norme in materia. La richiesta di sospensione deve essere presentata alla Direzione della Scuola e al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università, entro il quindicesimo giorno precedente alla data di inizio della sospensione stessa, unitamente al certificato del ginecologo attestante lo stato di gravidanza e la data presunta del parto.

La specializzanda ha la facoltà di proseguire la formazione per tutto l'ottavo mese di gravidanza, presentando apposita richiesta alla Direzione della Scuola e al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università. Alla richiesta dovranno essere allegate le



certificazioni previste dalla legge nella quali viene attestato che tale opzione non arreca pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

In tal caso la sospensione avrà inizio un mese prima della data presunta del parto e avrà durata di almeno cinque mesi.

Decorsi i cinque mesi di congedo per maternità, la specializzanda ha la facoltà di usufruire del congedo parentale consentito dal D. Lgs. n. 151/2001, prolungando il periodo della sospensione della formazione, previa comunicazione alla Direzione della Scuola e all'ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università con l'indicazione della data di ripresa della formazione.

La riduzione facoltativa dell'impegno orario richiesto per la formazione specialistica a causa di allattamento, a decorrere dal terzo mese fino al compimento di un anno del bambino, comporta una riduzione dell'impegno orario stesso di due ore giornaliere pari ad un terzo, che su nove mesi di attività, corrisponde a tre mesi di attività formativa non svolta e da recuperare, ovviamente, per poter essere ammessi all'esame finale. Per il suddetto periodo verranno corrisposti soltanto i due terzi della quota variabile prevista dal contratto. In questo caso il recupero dovrà essere svolto per un massimo di tre mesi e retribuito con il compenso completo come previsto dal contratto di formazione specialistica.

Art. 19 - Assenze giustificate

Ogni medico in formazione specialistica ha diritto a trenta giorni lavorativi complessivi di assenza per motivi personali, preventivamente autorizzati, nell'anno di pertinenza del contratto di formazione specialistica e che non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi. L'autorizzazione va richiesta alla Direzione della Scuola almeno sette giorni prima.

La partecipazione a convegni, congressi, corsi, seminari devono essere autorizzate dalla Direzione della Scuola che garantisce la loro inerenza all'iter formativo del medico in formazione specialistica. I periodi per tali attività non vanno computati nel periodo di trenta giorni di assenza giustificata di cui lo specializzando può usufruire.

Art. 20 - Assenze ingiustificate

Le prolungate assenze ingiustificate comportano la risoluzione del contratto. Viene definita prolungata assenza ingiustificata l'assenza non preventivamente autorizzata che superi i quindici giorni complessivi annui.

Le assenze ingiustificate che non comportino la risoluzione del contratto, che non superino cioè i quindici giorni complessivi annui, vanno recuperate al termine dell'anno di corso e comunque prima del passaggio all'anno successivo o dell'ammissione all'esame finale secondo le modalità fissate dal Consiglio della Scuola. L'intero periodo di assenza dovrà essere recuperato dal medico in formazione specialistica per un periodo (in termini di tempo, non di ore) pari a quello di assenza, non essendo possibile compattare l'effettiva attività dello specializzando in periodi di tempo inferiori all'anno.

Art. 21 - Recupero dei periodi di sospensione

I debiti formativi dovuti ai periodi di sospensione saranno recuperati al termine dell'anno di corso a cui è iscritto il medico in formazione specialistica. Il recupero delle sospensioni è comunque formazione a tutti gli effetti e dà diritto al pagamento completo del compenso previsto per il contratto di formazione (quota fissa più quota variabile).

L'ammissione all'anno di corso successivo, o all'esame di diploma, se il medico in formazione specialistica è iscritto all'ultimo anno, non sarà possibile fino a quando non sarà stato interamente recuperato il periodo (in termini di tempo, non di ore) di sospensione.

Gli esami, siano essi di profitto che di diploma, devono essere sempre effettuati dopo il completamento della formazione.



Durante il recupero dei periodi di sospensione l'assenza giustificata è un'evenienza e non un diritto.

Art. 22 - Trasferimento

Il trasferimento presso una Scuola di altra sede è possibile previa nulla osta da parte dei Rettori delle Università interessate e comunicazione in merito, da effettuarsi almeno tre mesi prima dell'inizio del nuovo anno accademico, al Direttore della Scuola di partenza e all'ufficio dell'amministrazione centrale. La motivazione che determina la richiesta di trasferimento deve essere seria e documentabile.

Il trasferimento in arrivo è possibile solo previa nulla osta della scuola ricevente e comunque con richiesta effettuata al competente ufficio dell'amministrazione centrale almeno tre mesi prima dell'inizio del nuovo anno accademico.

I trasferimenti possono avvenire solo previa ammissione all'anno successivo e pertanto non sono ammessi trasferimenti in corso d'anno.

Al Consiglio della Scuola compete la valutazione di eventuali richieste di riconoscimento di Crediti Formativi Universitari (CFU) acquisiti in percorsi formativi di altre Scuole di Specializzazione.

Art. 23 - Rinuncia

Il medico in formazione specialistica che intenda rinunciare alla formazione è tenuto a darne immediata comunicazione scritta al competente Ufficio dell'amministrazione centrale e alla Direzione della Scuola, indicando la data di cessazione dell'attività.

Art. 24 - Valutazione in itinere e passaggio all'anno successivo

La Scuola mette in atto un sistema di valutazione, in cui periodicamente (almeno una volta all'anno) e in maniera documentata, il medico in formazione viene valutato sulle conoscenze e sulle competenze acquisite e, più specificamente, sui livelli di autonomia raggiunti.

La valutazione delle competenze è fatta da più docenti (tutti i docenti-tutori che hanno fatto supervisione nel periodo di tempo considerato), utilizzando strumenti di valutazione condivisi, validi e riproducibili.

Tutte le valutazioni relative al singolo medico in formazione specialistica sono discusse e sintetizzate in un giudizio finale annuale dalla Commissione didattica, qualora costituita ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica, e dal Consiglio della Scuola che nel loro insieme si fanno garanti del processo di valutazione e, sulla base di esso, dell'attribuzione agli specializzandi dei livelli di responsabilità. Tale giudizio, se positivo, consentirà al medico in formazione specialistica il passaggio all'anno successivo o l'ammissione alla prova finale.

Il mancato superamento dell'esame di profitto annuale comporta l'esclusione dalla Scuola, senza possibilità di ripetizione dell'anno di corso.

Quanto sopra, ai sensi dell'art. 37, comma 5 del D.Lgs. n.368/1999 che dispone la risoluzione del contratto di formazione nel caso di "mancato superamento delle prove stabilite per il corso di studi di ogni singola scuola di specializzazione".

La Scuola dovrà darne comunicazione, entro quindici giorni prima della conclusione delle attività annuali dello specializzando, al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università al fine del proseguimento della carriera del medico in formazione specialistica.

Inoltre la Scuola dovrà dare informazione al medico in formazione specialistica e alla Direzione Ospedaliera, dell'Unità Operativa in cui i medici in formazione svolgono la loro attività dei livelli di responsabilità attribuita.

Art. 25 - Esame di diploma

Lo specializzando dopo il completamento e superamento dell'ultimo anno di corso deve sostenere la prova finale nella sessione ordinaria prevista entro un mese dalla conclusione del corso. La



Scuola garantisce almeno due sessioni straordinarie di esame finale per coloro che devono recuperare debiti formativi dovuti a sospensioni dell'attività formativa.

In caso di esito negativo, lo specializzando può ripetere la prova una sola volta e nella sessione immediatamente successiva.

In caso di assenza all'esame finale lo specializzando si considera giustificato nelle seguenti ipotesi:

- a) malattia;
- b) caso fortuito o forza maggiore.

In tali casi, il candidato interessato verrà ammesso alla sessione successiva previa presentazione di idonea documentazione, che verrà valutata dal Consiglio della Scuola.

In caso di assenza ingiustificata il candidato decade dal diritto di sostenere l'esame finale.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche, nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Relatore delle tesi di diploma di specializzazione possono essere tutti i docenti titolari di insegnamento, che facciano parte del Consiglio della Scuola.

Le commissioni sono nominate dal Preside di Facoltà o su sua delega dai Presidenti dei Consigli delle Scuole e sono composte da non meno di cinque docenti facenti parte dei Consigli delle Scuole; possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. Il presidente della commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

Ai fini del superamento dell'esame per il diploma di specializzazione è necessario conseguire il punteggio minimo di 42 punti. Il punteggio massimo è di 70 punti, ai quali può essere aggiunta la lode subordinatamente a risultati di particolare eccellenza raggiunti in rapporto con il livello del titolo e in seguito a valutazione unanime della commissione.

Lo studente può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei.

Lo svolgimento dell'esame finale di specializzazione è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 25 - Esame di diploma

Il medico in formazione specialistica, dopo il completamento e superamento dell'ultimo anno di corso, deve sostenere la prova finale nella sessione ordinaria prevista entro un mese dalla conclusione del corso. La Scuola garantisce almeno due sessioni straordinarie di esame finale per coloro che devono recuperare debiti formativi dovuti a sospensioni dell'attività formativa.

In caso di esito negativo, il medico in formazione specialistica può ripetere la prova una sola volta e nella sessione immediatamente successiva.

In caso di assenza all'esame finale il medico in formazione specialistica si considera giustificato nelle seguenti ipotesi:

- a) malattia;
- b) caso fortuito o forza maggiore.

In tali casi, il medico in formazione interessato verrà ammesso alla sessione successiva previa presentazione di idonea documentazione, che verrà valutata dal Consiglio della Scuola.

In caso di assenza ingiustificata il medico in formazione decade dal diritto di sostenere l'esame finale.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche, nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Relatore delle tesi di diploma di specializzazione possono essere tutti i docenti titolari di insegnamento, che facciano parte del Consiglio della Scuola.

Le commissioni sono nominate dal Preside di Facoltà o su sua delega dai Presidenti dei Consigli delle Scuole e sono composte da non meno di cinque docenti facenti parte dei Consigli delle Scuole;



possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. Il presidente della commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

Ai fini del superamento dell'esame per il diploma di specializzazione è necessario conseguire il punteggio minimo di 42 punti. Il punteggio massimo è di 70 punti, ai quali può essere aggiunta la lode subordinatamente a risultati di particolare eccellenza raggiunti in rapporto con il livello del titolo e in seguito a valutazione unanime della commissione.

Il medico in formazione specialistica può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei.

Lo svolgimento dell'esame finale di specializzazione è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 26 - Valutazione della qualità della didattica e del percorso di addestramento professionalizzante

La Scuola prevede forme di valutazione annuale delle attività formative (didattica frontale, attività di tirocinio nei diversi reparti, attività della Direzione, ecc..) da parte dei medici in formazione, secondo modalità stabilite dal Consiglio della Scuola.

Sarà responsabilità dell'Osservatorio per la formazione specialistica definire criteri e modalità di valutazione periodica dell'attività delle Scuole.

Art. 27 - Attività di sostituzione dei medici di medicina generale

L'attività di sostituzione dei medici di medicina generale, di guardia medica notturna e festiva e di guardia medica turistica, prevista dall'art. 19 comma 11 della L. 28 dicembre 2001, n. 448, può essere svolta esclusivamente al di fuori dell'orario di servizio e non deve interferire con le attività di tirocinio previste dalle singole scuole. Di tale eventuale attività deve essere data comunicazione al Consiglio della Scuola.

Art. 28 - Attività intramoenia

Le attività in libera professione intramoenia sono svolte secondo le modalità indicate dalle leggi statali e regionali e dallo specifico regolamento dell'azienda sanitaria dove il medico in formazione specialistica effettua l'attività.

Art. 29 - Norma generale

Agli specializzandi già iscritti alla Scuola alla data di entrata in vigore del presente regolamento è assicurata la conclusione del corso di specializzazione e il rilascio del relativo titolo secondo gli ordinamenti e regolamenti didattici vigenti in precedenza.

Art. 30 – Norma transitoria

In base a disposizione ministeriale per il corrente anno accademico 2008-2009:

- a. la direzione della nuova scuola è deliberata **per il primo anno** dalla Facoltà nell'ambito dei professori di I e II fascia dei SSD corrispondenti alla tipologia della scuola (vedi D.M. 1 agosto 2005);
- b. il nominato assume per un anno la carica di Coordinatore del Comitato ordinatore. Il Comitato ordinatore è deliberato dalla Facoltà ed è costituito da n. 6 componenti (oltre il Coordinatore) scelti tra i professori o ricercatori dei SSD corrispondenti alla tipologia della scuola e da almeno un professore, o ricercatore di uno degli altri SSD necessari per i requisiti minimi di docenza della scuola così come indicato nelle schede della proposta di istituzione. Non si può essere impegnati in più di un Comitato ordinatore;



- c. i direttori delle scuole del vecchio ordinamento restano in carica fino al completamento del ciclo didattico da parte degli specializzandi immatricolatisi nell'a.a 2007-08. In caso di cessazione dal ruolo o di dimissioni la direzione, su delibera della Facoltà, è assunta dal decano, o dal Coordinatore del Comitato ordinatore, o dal Direttore di una delle scuole ad esaurimento della medesima tipologia;
- d. la commissione giudicatrice del concorso, come disposto dal D.M. n. 172/2006, è costituita con decreto rettorale, su proposta della Facoltà. La Commissione è composta da n. 5 componenti fra cui il Coordinatore del Comitato ordinatore che la presiede, quale responsabile della direzione della scuola medesima.

Art. 31 - Disposizione finale

Per quanto non previsto nel presente regolamento si applica la normativa vigente in materia e il Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica.



ALLEGATI

- 1 - Statuto Scuola di Specializzazione in Medicina fisica e riabilitazione emanato con D.R. 2 maggio 2001, n. 12216, ai sensi della normativa previgente.
- 2 - Ordinamento Didattico della Scuola di Specializzazione in Medicina fisica e riabilitativa, ai sensi del D.M. 1 agosto 2005.
- 3 - Piano didattico e tabella di conformità
- 4 – Rete formativa



AFFISSO ALL'ALBO UFFICIALE
in data1.5. MAG. 2001.....

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

DIREZIONE 1- Servizi Istituzionali, Legali, Ricerca e Relazioni Esterne

ES/mp

**Decreto n. 12216
del 02.05.2001**

IL RETTORE

- **VISTO** il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, emanato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;
- **VISTA** la Legge 2 maggio 1989, n. 168 – Istituzione del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica;
- **VISTA** la legge 18 novembre 1990, n. 341 – Riforma degli ordinamenti didattici universitari;
- **VISTA** la Tabella E relativa agli ordinamenti degli studi della Facoltà di Medicina e Chirurgia, allegata al Regolamento Didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 9922 del 15 ottobre 1998;
- **VISTE** le modifiche all'ordinamento didattico formulate dagli organi accademici di questo Ateneo;
- **VISTO** il parere favorevole espresso dal Consiglio Universitario Nazionale in data 05.04.2001;

DECRETA

La tabella E del Regolamento Didattico d'Ateneo dell'Università degli Studi di Verona è modificata come di seguito specificato:

Articolo unico

Dopo l'art. 215 e con lo scorrimento degli articoli successivi, è modificato lo statuto della Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE

Art. 216

Nell'Università degli Studi di Verona è istituita la Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione.

La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale delle disabilità congenite o acquisite e risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

La Scuola rilascia il titolo di specialista in Medicina Fisica e Riabilitazione.

Art. 217

Il corso ha la durata di quattro anni.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Ciascun anno di corso prevede di norma 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate, da effettuare frequentando le strutture sanitarie delle Scuole universitarie e/o ospedaliere convenzionate, sino a raggiungere l'orario complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.

La Scuola di specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione dell'Università degli Studi di Verona ha sede amministrativa presso la sezione di Clinica Ortopedica del Dipartimento di Scienze Anestesiologiche e Chirurgie Specialistiche dell'Università degli Studi di Verona.

Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia, i Dipartimenti e gli Istituti, nonché le strutture ospedaliere del Servizio Sanitario Nazionale individuate con i protocolli di intesa di cui all'art. 6, comma 2 del D. L.vo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tabella A e a quello dirigente del Sistema Sanitario Nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Le strutture ospedaliere convenzionabili debbono rispondere nel loro insieme a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 del D. L.vo 257/91.

Rispondono automaticamente a tali requisiti gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, operanti in settori coerenti con quello proprio della Scuola di Specializzazione.

Le predette strutture non universitarie sono individuate con i protocolli di intesa di cui all'art. 6, comma 2 del D. L.vo n. 502/1992.

La formazione avviene nelle strutture universitarie e in quelle ospedaliere convenzionate, intese come strutture assistenziali tali da garantire, oltre ad una adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalla normativa comunitaria (L. 428/1990 e D. L.vo 257/1991).

Fatti salvi i criteri generali per la regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, e in base alle risorse umane e finanziarie e alle strutture e attrezzature disponibili, la Scuola di Medicina Fisica e Riabilitazione è in grado di accettare il numero massimo di iscritti, determinato in dieci per ciascun anno di corso, per un totale di quaranta specializzandi.

Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, stabilita di concerto tra il Ministero della Sanità ed il Ministero della Università e della ricerca Scientifica e Tecnologica e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole Scuole. Il numero degli iscritti alla Scuola di specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione non può superare quello previsto dallo statuto.

Sono ammessi al concorso di ammissione alla Scuola i laureati del corso di Laurea in Medicina e Chirurgia.

Sono altresì ammessi al concorso coloro che siano in possesso di titolo di studio, conseguito presso università straniere e ritenuto equipollente dalle competenti autorità accademiche italiane.

I laureati in Medicina e Chirurgia utilmente collocati in graduatoria di merito per l'accesso alla Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione possono essere iscritti alla Scuola stessa purchè conseguano il titolo di abilitazione all'esercizio professionale entro la prima sessione utile successiva all'effettivo inizio dei singoli corsi. Durante tale periodo acquisiscono conoscenze teoriche e prime nozioni pratiche nell'ambito di una progressiva assunzione di responsabilità professionali.

Art. 218

Il Consiglio della Scuola è tenuto a determinare l'articolazione del Corso di Specializzazione ed il relativo piano di studi dei diversi anni e nelle strutture di cui al precedente articolo 217.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Il Consiglio della Scuola, al fine di conseguire lo scopo di cui all'art. 216 e gli obiettivi previsti nel successivo comma e specificati nelle Tabelle A e B relative agli standards formativi specifici per ogni specializzazione, determina pertanto, nel rispetto dei diritti dei malati:

- a) la tipologia delle opportune attività didattiche, ivi comprese le attività di laboratorio pratiche e di tirocinio;
- b) la suddivisione nei periodi temporali delle attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.

Il piano di studi è determinato dal Consiglio della Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione dell'Università degli Studi di Verona nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati nella specifica Tabella A.

L'organizzazione del processo di addestramento, ivi compresa l'attività svolta in prima persona, minima indispensabile per il conseguimento del Diploma, è attuata nel rispetto di quanto previsto per ogni singola specializzazione nella specifica Tabella B.

Il piano dettagliato delle attività formative di cui ai precedenti commi è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi, articolato come segue:

TABELLA A

Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari

AREA A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze approfondite di anatomia funzionale e fisiologia di vari organi ed apparati nonché concetti generali di fisiopatologia delle lesioni invalidanti; deve acquisire i principi fisici dei mezzi terapeutici; conoscenze sull'epidemiologia delle disabilità nonché sulla programmazione ed organizzazione della riabilitazione medica e sociale anche attraverso sistemi informatici.

Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, B01B Fisica, F01X Informatica biomedica e Statistica medica, F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, E13X Biologia applicata, F16B Medicina fisica e riabilitazione, F22A Igiene generale e applicata.

Area B. Area di valutazione clinica e strumentale e metodologia riabilitativa

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire capacità di analisi dei segni clinici e strumentali legati alla disabilità per orientare la scelta di specifici protocolli di prevenzione e trattamento tenendo conto dei fattori psicologici e sociali.

Settori: E07X Farmacologia, E10X Biofisica medica, F03X Genetica medica, M11E Psicologia clinica, F18X Diagnostica per immagine e radioterapia, F16B Medicina fisica e riabilitazione, F19B Neuropsichiatria infantile, F21X Anestesiologia.

Area C. Correlazioni tra Medicina riabilitativa e patologie d'organo

Obiettivi: lo specializzando deve conoscere le più frequenti cause di disabilità ed handicap al fine di arrivare, superando l'ottica della patologia d'organo, ad una specifica diagnosi funzionale, a realizzare programmi di interventi preventivi e di riabilitazione, a formulare una prognosi di recupero.

Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardio-vascolare, F08E Chirurgia vascolare, F09X Chirurgia cardiaca, F10X Urologia, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, F12B



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Neurochirurgia, F19A Pediatria generale e specialistica, F20X Ginecologia ed ostetricia, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F16B Medicina fisica e riabilitazione.

Area D. Integrazione tra Medicina riabilitativa ed aspetti socio-sanitari

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenza relativa all'organizzazione, alla struttura, ai mezzi e strumenti della riabilitazione sociale nonché alla capacità di gestione e di verifica della qualità.

Settori: F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro, Q05A Sociologia generale, F16B Medicina Fisica e Riabilitazione.

L'attività didattica formale e seminariale è ripartita fra le diverse aree di insegnamento come di seguito specificato:

1° Anno

E09A Anatomia umana	20 ore
E06A Fisiologia umana	25 ore
E10X Biofisica medica (biomeccanica)	30 ore
F01X Statistica medica (e informatica medica)	20 ore
F04B Patologia clinica	20 ore
F16B Medicina fisica e riabilitazione (cinesiologia)	25 ore
F11A Psicologia medica	10 ore
F16A Ortopedia e traumatologia	30 ore
F11B Neurologia (neurofisiopatologia)	20 ore
Totale 200 ore	

2° Anno

F07B Fisiopatologia respiratoria	15 ore
F07C Cardiologia	10 ore
F08A Chirurgia generale	10 ore
F07A Medicina interna	10 ore
F16A Ortopedia e traumatologia	40 ore
F18X Radiologia	35 ore
F11B Neurologia	20 ore
F12B Neurotraumatologia	20 ore
F22C Medicina del lavoro	10 ore
F16B Medicina fisica e riabilitazione	30 ore
Totale 200 ore	

3° Anno

F16A Ortopedia e traumatologia	20 ore
F11B Neurologia	20 ore
F19B Neuropsichiatria infantile	20 ore
F16B Medicina fisica e riabilitazione (fisiocinesiterapia)	40 ore
F16B Riabilitazione neurologica	40 ore



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

F16B Terapia fisica	20 ore
F07A Medicina dello sport	20 ore
F22B Medicina legale	20 ore
Totale 200 ore	

4° Anno

F16A Ortopedia e traumatologia (tutori e protesi)	30 ore
F16A Ortopedia infantile	15 ore
F11B Neurologia	30 ore
F11B Neuropsicologia clinica	20 ore
F16B Medicina fisica e riabilitazione	65 ore
F16B Riabilitazione neurologica	40 ore
Totale 200 ore	

Art. 219

All'inizio di ciascun anno di corso il Consiglio della Scuola programma le attività comuni per gli specializzandi e quelle specifiche relative al tirocinio.

Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola.

Il tirocinio è svolto nelle strutture universitarie e in quelle ospedaliere convenzionate.

Lo svolgimento delle attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali è affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio è stato svolto.

Il Consiglio della Scuola può autorizzare un periodo di frequenza all'estero in strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero il Consiglio della Scuola può riconoscere utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività svolta nelle suddette strutture estere.

Art. 220

Esame di Diploma

L'esame finale consta nella presentazione di un elaborato scritto su una tematica, coerente con i fini della Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione, assegnata allo specializzando almeno un anno prima dell'esame stesso e realizzata sotto la guida di un docente della scuola.

La commissione d'esame per il conseguimento del diploma di specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione è nominata dal Rettore dell'Università degli Studi di Verona, secondo la normativa vigente.

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale deve, aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, aver superato gli esami annuali e il tirocinio ed aver condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia professionale, atti medici specialistici, certificati secondo lo standard nazionale specifico riportato nella seguente tabella B.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

TABELLA B

Standard complessivo di addestramento professionalizzante

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve avere svolto la seguente attività documentata:

1. almeno una annualità complessiva nei seguenti reparti:
 - 1) Medicina interna
 - 2) Pediatria
 - 3) Cardiologia
 - 4) Broncopneumologia
 - 5) Ginecologia
 - 6) Urologia
 - 7) Anestesia e rianimazione
 - 8) Radiologia
 - 9) Psichiatria e Neuropsichiatria infantile
 - 10) Pronto soccorso
2. almeno mezza annualità in reparti di Neurologia ed Ortopedia
3. nel restante periodo deve aver frequentato reparti di riabilitazione, avendo acquisito autonomia professionale, avendo eseguito personalmente almeno:

- n. 50 esami elettrodiagnostici
- n. 200 bilanci mio-articolari
- n. 50 test isocinetici
- n. 50 test afasia
- n. 50 test neuropsicologici
- n. 200 mesoterapie
- n. 50 manipolazioni vertebrali
- n. 100 test di valutazione (FIM, BARTHEL, etc.)
- n. 50 test baropodometrici
- n. 20 esami elettrodiagnostici
- n. 100 bilancio mio-articolari
- n. 20 test isocinetici
- n. 10 test afasia
- n. 10 test neuropsicologici
- n. 50 mesoterapia
- n. 20 manipolazioni vertebrali
- n. 50 test di valutazione
- n. 10 test barapodometrici

Art. 221

L'Università su proposta del Consiglio della singola Scuola e del Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, quando trattasi di più Scuole per la stessa Convenzione, può stabilire protocolli di intesa ai sensi del 2° comma dell'Art. 6 del D. L.vo 502/1992, per i fini di cui all'art. 16 del medesimo D. L.vo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

L'Università, su proposta del Consiglio della Scuola di Medicina Fisica e Riabilitazione, può altresì stabilire Convenzioni con Enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento per lo svolgimento di attività coerenti con gli scopi della Scuola.

Art. 222

Le Tabella A e B, che definiscono gli standards nazionali per la tipologia di ogni singola Scuola (sugli obiettivi formativi e relativi settori scientifico-disciplinari di pertinenza e sull'attività minima dello specializzando per l'ammissione all'esame finale), sono decretate ed aggiornate dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, con le procedure di cui all'art. 9 della Legge 341/1990.

La tabella relativa ai requisiti minimi necessari per le strutture convenzionabili è decretata ed aggiornata con le procedure di cui all'art. 7 del D. L.vo n. 257/1991.

IL RETTORE
(Prof. Elio Mosele)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Elio Mosele', written over a vertical line that extends from the text above.

Università degli Studi di VERONA

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA

Scuola di Medicina fisica e riabilitativa

Sede: Piazzale L.A. Scuro, 10 - Borgo Roma

37134 - VERONA (VR)

Tel: 045 8124232

Fax: 045 509103

Obiettivi Scuola

Lo specialista in Medicina Fisica e Riabilitativa deve aver maturato conoscenze scientifiche e professionali nel campo della fisiologia, fisiopatologia, clinica e terapia delle Menomazioni, Disabilità nonché delle possibilità di partecipazione della persona disabile alla vita sociale e delle condizioni ambientali che la condizionano secondo le indicazioni contenute nella International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Egli deve prendere in carico globalmente la persona disabile, saper condurre il lavoro di un Team di Riabilitazione per portarlo alla definizione, ed alle periodiche verifiche, di un Progetto Riabilitativo Individuale, e dei singoli Programmi che lo costituiscono.

Per la Tipologia MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA (articolata in cinque anni di corso), gli obiettivi formativi sono:

obiettivi formativi di base: lo specializzando deve acquisire conoscenze approfondite di anatomia funzionale, in particolare cinesiologia, e fisiologia dei vari organi ed apparati, nonché i concetti generali di fisiopatologia delle lesioni invalidanti; deve acquisire le basi fisiche dei mezzi terapeutici, nonché conoscenze sull'epidemiologia delle disabilità, sulla programmazione ed organizzazione della Riabilitazione Medica e Sociale (lavorativa, familiare, comunitaria), anche mediante l'uso di sistemi informatici.

Per orientarsi nella scelta di specifici protocolli di prevenzione e trattamento, lo specializzando deve acquisire capacità di analisi dei segni clinici e strumentali su Menomazione e Disabilità, nonché dell'uso di Scale di valutazione su Menomazione, Disabilità, Handicap e Qualità della vita, tenendo in massimo conto anche gli aspetti psicologici e sociali;

obiettivi formativi della tipologia della Scuola: lo specializzando deve assicurare e coordinare l'attivazione di tutti i provvedimenti utili a prevenire o ridurre al minimo possibile, le conseguenze fisiche, psichiche, sociali ed economiche delle menomazioni e disabilità nel rispetto dei seguenti canoni fondamentali:

Approccio globale al paziente (approccio olistico).

Rapporto transdisciplinare ed interprofessionale (lavoro di equipe) orientato alla soluzione dei problemi dalla menomazione al reinserimento del paziente nel suo ambiente e nella società.

Studio e ricerca dei meccanismi biologici che sono alla base del recupero, secondo una metodologia coerente ed adeguata.

Recupero della autonomia, per una migliore qualità della vita, anche per mezzo dell'uso di protesi, ortesi ed ausili.

Coinvolgimento attivo del paziente, educazione dei familiari, integrazione sociale (eliminazione delle barriere architettoniche, adattamento dell'alloggio, facilitazione nei mezzi di trasporto e di comunicazione).

Sono obiettivi affini o integrativi: lo specializzando deve conoscere le più frequenti cause di disabilità ed handicap per poter arrivare, superando l'ottica della patologia d'organo od apparato, ad una specifica diagnosi funzionale, alla formulazione di una prognosi di recupero, ed alla conseguente impostazione di progetti e di programmi riabilitativi.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia:

effettuare un anno di tirocinio nei seguenti Reparti o Servizi specialistici: Ortopedia (3 mesi), Neurologia (3 mesi), Cardiologia (1 mese), Patologie Apparato Respiratorio (1 mese), Dipartimento di Emergenza (1 mese);

partecipare ad atti medici specialistici, condotti almeno per il 50% in prima persona, come di seguito indicato:

- diagnostica riabilitativa clinica (Bilanci mioarticolari, Test Neuropsicologici, Scale di Valutazione, di Menomazione, Disabilità ed Handicap, etc.), almeno 100;

- diagnostica riabilitativa strumentale (Dinamometria, Elettrocinesiologia, Test posturali e presso metrici, etc.), almeno 40;

- esecuzione di esami elettrodiagnostici, almeno 40;
- partecipazione attiva al team multiprofessionale per la definizione di Progetti e Programmi Riabilitativi Individuali (impostazione, controllo, verifica), almeno 200;
- prescrizione e collaudo di Protesi, Ortesi ed Ausili, almeno 30;
- interventi terapeutici effettuati direttamente (medicina manuale, terapia infiltrativa, etc.), almeno 50;
- partecipare ad almeno 2 ricerche scientifiche.

Le obiettivi caratterizzanti elettivi a scelta dello studente sono tutte le attività utili all'acquisizione di particolari e raffinate conoscenze nel vasto e poliedrico settore della riabilitazione medica.

Ordinamento

Attività formative di base - 5 CFU

Ambito	Settore
Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/09 Fisiologia
	BIO/10 Biochimica
	BIO/14 Farmacologia
	BIO/16 Anatomia umana
	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)
	MED/01 Statistica medica
	MED/03 Genetica medica
	MED/04 Patologia generale
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica

Attività caratterizzanti - 81 CFU

Ambito	Settore
Clinico	M-PSI/08 Psicologia clinica
	MED/09 Medicina interna
	MED/18 Chirurgia generale
	MED/26 Neurologia
	MED/33 Malattie apparato locomotore
	MED/38 Pediatria generale e specialistica
Diagnostico	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica
	MED/05 Patologia clinica
	MED/08 Anatomia patologica
	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia
Emergenza e pronto soccorso	MED/37 Neuroradiologia
	MED/09 Medicina interna
	MED/41 Anestesiologia

Attività caratterizzanti Specifiche della tipologia - 189 CFU

Ambito	Settore
Discipline specifiche della tipologia Medicina fisica e riabilitativa	MED/34 Medicina fisica e riabilitativa

Docenze del settore Specifico della tipologia				
Settore	Docente	Qualifica	Facoltà	Settore Affine
MED/34 Medicina fisica e riabilitativa	Bartolozzi Pietro	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	MED/33
	Ricci Matteo	Associato	SCIENZE MOTORIE	MED/33

Attività affini o integrative - 5 CFU	
Ambito	Settore
Scienze umane e sanità pubblica	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale
	M-PSI/01 Psicologia generale
	MED/02 Storia della medicina
	MED/42 Igiene generale e applicata
	MED/43 Medicina legale
	MED/44 Medicina del lavoro
	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche
	MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate
	SECS-P/07 Economia aziendale
Integrazioni interdisciplinari	MED/06 Oncologia medica
	MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio
	MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare
	MED/13 Endocrinologia
	MED/14 Nefrologia
	MED/15 Malattie del sangue
	MED/16 Reumatologia
	MED/17 Malattie infettive
	MED/19 Chirurgia plastica
	MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile
	MED/21 Chirurgia toracica
	MED/22 Chirurgia vascolare
	MED/23 Chirurgia cardiaca
	MED/24 Urologia
	MED/25 Psichiatria
	MED/27 Neurochirurgia
	MED/28 Malattie odontostomatologiche
	MED/29 Chirurgia maxillofaciale
	MED/30 Malattie apparato visivo
	MED/31 Otorinolaringoiatria
	MED/33 Malattie apparato locomotore
	MED/35 Malattie cutanee e veneree
	MED/39 Neuropsichiatria infantile
	MED/40 Ginecologia e ostetricia

Altre Attività formative	
Attività	Crediti
Per la prova finale	15
Altre	5

Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente - 45 CFU	
Ambito	Settore
Discipline elettive per le tipologie della classe	BIO/11 Biologia molecolare
	BIO/13 Biologia applicata
	BIO/14 Farmacologia
	BIO/17 Istologia
	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale
	ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica
	ING-INF/07 Misure elettriche ed elettroniche
	L-LIN/01 Glottologia e linguistica
	M-PSI/01 Psicologia generale
	M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica
	M-PSI/03 Psicometria
	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione
	MED/09 Medicina interna
	MED/18 Chirurgia generale
	MED/23 Chirurgia cardiaca
	MED/26 Neurologia
	MED/27 Neurochirurgia
	MED/31 Otorinolaringoiatria
	MED/32 Audiologia
	MED/34 Medicina fisica e riabilitativa
MED/41 Anestesiologia	

Attività professionalizzanti - 210 CFU	
Ambito	Settore
Discipline professionalizzanti	BIO/14 Farmacologia
	MED/32 Audiologia
	MED/34 Medicina fisica e riabilitativa
	MED/41 Anestesiologia



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti
Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe dei Servizi clinici specialistici

Scuola di Specializzazione in Medicina fisica e riabilitativa

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
1	<i>fisiologia</i>	1		BIO/09 FISIOLOGIA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
1	<i>anatomia umana</i>	1		BIO/16 ANATOMIA UMANA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
1	<i>fisica applicata</i>	1		FIS/07 FISICA APPLICATA (A BENI CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA)	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
1	<i>genetica medica</i>	1		MED/03 GENETICA MEDICA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
1	<i>neurologia</i>	2		MED/26 NEUROLOGIA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
1	<i>malattie dell'apparato locomotore</i>	2		MED/33 MALATTIE DELL' APPARATO LOCOMOTORE	Clinico	TRONCO COMUNE	B
1	<i>biochimica clinica e biologia molecolare clinica</i>	1		BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA	Diagnostico	TRONCO COMUNE	B
1	<i>patologia clinica</i>	1		MED/05 PATOLOGIA CLINICA	Diagnostico	TRONCO COMUNE	B
1	<i>anatomia patologica</i>	1		MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA	Diagnostico	TRONCO COMUNE	B
1	<i>anestesiologia</i>		20	MED/41 ANESTESIOLOGIA	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe dei Servizi clinici specialistici

Scuola di Specializzazione in Medicina fisica e riabilitativa

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
1	<i>medicina fisica e riabilitativa</i>	6	22	MED/34 MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
1		1			ALTRE ATTIVITA'		E
TOTALE 1° ANNO		18	42				
		60					
2	<i>statistica medica</i>	1		MED/01 STATISTICA MEDICA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
2	<i>psicologia clinica</i>	1		M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>medicina interna</i>	1		MED/09 MEDICINA INTERNA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>chirurgia generale</i>	1		MED/18 CHIRURGIA GENERALE	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>neurologia</i>	2		MED/26 NEUROLOGIA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>malattie dell'apparato locomotore</i>	1		MED/33 MALATTIE DELL' APPARATO LOCOMOTORE	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>diagnostica per immagini e radioterapia</i>	1		MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	Diagnostico	TRONCO COMUNE	B



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti
Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe dei Servizi clinici specialistici

Scuola di Specializzazione in Medicina fisica e riabilitativa

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
2	<i>anestesiologia</i>		20	MED/41 ANESTESIOLOGIA	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
2	<i>medicina fisica e riabilitativa</i>	5	26	MED/34 MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
2		1			ALTRE ATTIVITA'		E
TOTALE 2° ANNO		14	46				
		60					
3	<i>neurologia</i>	3		MED/26 NEUROLOGIA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>malattie dell'apparato locomotore</i>	1		MED/33 MALATTIE DELL' APPARATO LOCOMOTORE	Clinico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>pediatria generale e specialistica</i>	1		MED/38 PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>neuroradiologia</i>	1		MED/37 NEURORADIOLOGIA	Diagnostico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>medicina interna</i>	1		MED/09 MEDICINA INTERNA	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe dei Servizi clinici specialistici

Scuola di Specializzazione in Medicina fisica e riabilitativa

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
3	<i>nestesiologia</i>		10	MED/41ANESTESIOLOGIA	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
3	<i>medicina fisica e riabilitativa</i>	5	36	MED/34 MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
3	<i>neuropsichiatria infantile</i>	1		MED/39 NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	INTEGRAZIONI INTERDISCIPLINARI		C
3		1			ALTRE ATTIVITA'		E
TOTALE 3° ANNO		14	46				
		60					
4	<i>nestesiologia</i>		5	MED/41ANESTESIOLOGIA	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
4	<i>medicina fisica e riabilitativa</i>	5	37	MED/34 MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
4	<i>psicologia generale</i>	1		M-PSI/01 PSICOLOGIA GENERALE	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI		B1



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe dei Servizi clinici specialistici

Scuola di Specializzazione in Medicina fisica e riabilitativa

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
4	<i>psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educ</i>	1		M-PSI/04 PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI		B1
4	<i>neurologia</i>	2		MED/26 NEUROLOGIA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI		B1
4	<i>neurochirurgia</i>	1		MED/27 NEUROCHIRURGIA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI		B1
4	<i>reumatologia</i>	1		MED/16 REUMATOLOGIA	INTEGRAZIONI INTERDISCIPLINARI		C
4	<i>malattie dell'apparato locomotore</i>	1		MED/33 MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	INTEGRAZIONI INTERDISCIPLINARI		C
4			5		PROVA FINALE		D
4		1			ALTRE ATTIVITA'		E
TOTALE 4° ANNO		13	47				
		60					
5	<i>anestesiologia</i>		5	MED/41 ANESTESIOLOGIA	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe dei Servizi clinici specialistici

Scuola di Specializzazione in Medicina fisica e riabilitativa

PIANO DIDATTICO						
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
5	<i>medicina fisica e riabilitativa</i>	4	30	MED/34 MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	B
5	<i>farmacologia</i>	1		BIO/14 FARMACOLOGIA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI	B1
5	<i>/06 bioingegneria elettronica e informatica</i>	1		ING-INF/06 BIOINGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI	B1
5	<i>psicologia generale</i>	1		M-PSI/01 PSICOLOGIA GENERALE	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI	B1
5	<i>neurologia</i>	3		MED/26 NEUROLOGIA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI	B1
5	<i>otorinolaringoiatria</i>	1		MED/31 OTORINOLARINGOIATRIA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI	B1
5	<i>medicina fisica e riabilitativa</i>	1		MED/34 MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI	B1



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe dei Servizi clinici specialistici

Scuola di Specializzazione in Medicina fisica e riabilitativa

PIANO DIDATTICO						
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI	TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
5	<i>malattie dell'apparato respiratorio</i>	1		MED/10 MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	INTEGRAZIONI INTERDISCIPLINARI	C
5	<i>malattie dell'apparato cardiovascolare</i>	1		MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	INTEGRAZIONI INTERDISCIPLINARI	C
5			10		PROVA FINALE	D
5		1			ALTRE ATTIVITA'	E
TOTALE 5° ANNO		15	45			
		60				



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe dei Servizi clinici specialistici

Scuola di Specializzazione in Medicina fisica e riabilitativa

TABELLA DI CONFORMITA'

TAF	AMBITI	CFU		CLASSE MINISTERIALE	
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO		
A	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	5	0	5	
B	TRONCO COMUNE	21	60	81*	
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	25	151	144	189
B1	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI	13	0	45**	
C	SCIENZE UMANE E SANITA' PUBBLICA	5	0	5	
	INTEGRAZIONI INTERDISCIPLINARI				
D	PROVA FINALE	0	15	15	
E	ALTRE ATTIVITA'	5	0	5	
TOTALE		74	226	300	
		300			



Allegato 4 – Rete formativa

Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa		
RETE FORMATIVA¹		
STRUTTURA DI SEDE EFFETTIVA DELLA SCUOLA²		
DIPARTIMENTO/SEZIONE: NEUROLOGIA RIABILITATIVA		
ALTRE STRUTTURE DI SEDE³		
NOME STRUTTURA	DIPARTIMENTO/SEZIONE:	INDIRIZZO
POLICLINICO G.B. ROSSI	Clinica Neurologica	P.zzle L.A. Scuro 10-37134 VR
POLICLINICO G.B. ROSSI	Clinica Ortopedica	P.zzle L.A. Scuro 10-37134 VR
STRUTTURE COLLEGATE⁴		
NOME STRUTTURA	DIPARTIMENTO/SEZIONE:	INDIRIZZO
OSPEDALE MAGGIORE BORGO TRENTO	Unità Complessa di Rieducazione Funzionale	P.zzle Stefani 1- 37126 VR
OSPEDALE MAGGIORE BORGO TRENTO	Unità Operativa di Neurologia	P.zzle Stefani 1- 37126 VR
OSPEDALE DI VALEGGIO S/M	Unità Operativa di Riabilitazione	Via S.M. Crocefissa di Rose 1 37067 Verona
CENTRO POLIFUNZIONALE DON CALABRIA	Centro medico C. Santi	Via S.Marco 121-37138 VR
ULSS20 - VERONA	Dipartimento Riabilitativo	P.zza Lambranzi 1 37034 Marzana (VR)
OSPEDALE RIABILITATIVO "CHIARENZI" S.R.L.	Reparto di Riabilitazione	Via Chiarenzi 1 37058 Zevio (VR)
OSPEDALE AZIENDALE DI BRUNICO	Reparto di Riabilitazione	Via Ospedale 1 I-39031 Brunico
OSPEDALE DI VICENZA	Unità Operativa di Medicina Fisica e Riabilitazione-Unità Spinale/ Unità Gravi Cerebrolesioni	Via F.Rodolfi 37 36100 Vicenza
CASA DI CURA POLISPECIALISTICA "PEDERZOLI" S.P.A	Unità Operativa di Medicina Fisica e Riabilitazione	ViaIA Monte Baldo 24 37019 Peschiera D/G (VR)



Università degli Studi di Verona

Facoltà di Medicina e Chirurgia

CASA DI CURA POLISPECIALISTICA "PEDERZOLI" S.P.A	Unità Operativa di Neurologia	ViaIA Monte Baldo 24 37019 Peschiera D/G (VR)
PRESIDI OSPEDALIERI DI TRENTO S. CHIARA E VILLA IGEA	Unità Operativa di Riabilitazione	Largo Medaglie D'Oro 9 Via Malta 16-38100 Trento
STRUTTURE COMPLEMENTARI⁵		
NOME STRUTTURA	DIPARTIMENTO/SEZIONE:	INDIRIZZO
OSPEDALE POLICLINICO G.B. ROSSI	Unità Semplice Organizzativa di Rieducazione Funzionale	P.zzle L.A. Scuro 10-37134 VR
OSPEDALE POLICLINICO G.B. ROSSI	Unità Semplice Funzionale di Logopedia	P.zzle L.A. Scuro 10-37134 VR
¹ : Insieme delle strutture (Dipartimenti, Unità Operative, Servizi, Sezioni, Centri, Laboratori, Poliambulatori, ecc.) della Scuola di Specializzazione ai fini della formazione specialistica.		
² : Struttura a direzione universitaria idonea e attrezzata per l'organizzazione e la realizzazione di attività di formazione professionale specialistica nell'area medica.		
³ : Per la stessa Scuola di Specializzazione possono esserci più strutture accreditate come struttura di sede, di cui una sola diventerà sede effettiva della Scuola.		
⁴ : Strutture collegate o di supporto della stessa specialità della struttura di sede, convenzionate al fine di raggiungere o completare l'attività assistenziale richiesta per la formazione degli specializzandi. Possono essere sia a direzione universitaria che extra-universitaria, sia nella stessa Azienda Ospedaliera che non.		
⁵ : Strutture di supporto di specialità diversa da quella di struttura di sede che, al contrario delle strutture collegate possono anche non essere accreditate (servizi, attività, laboratori, ecc., ecc., che possono non essere presenti nella struttura di sede o nelle strutture collegate o nelle Aziende Ospedaliere che ospitano suddette strutture)		